

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **11/09/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 10-09-2013 al 11-09-2013

10-09-2013 Adnkronos	
<b>Terremoti: scossa di magnitudo 2.2 nel mare del siracusano</b>	1
10-09-2013 Agi	
<b>Terremoto: scossa a Siracusa di magnitudo 2, 2</b>	2
10-09-2013 Agi	
<b>Terremoto: scossa a Siracusa</b>	3
10-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>"Acicamp": un campus siciliano per i volontari della Croce rossa</b>	4
11-09-2013 La Nuova Sardegna	
<b>samugheo, i roghi calamità naturale</b>	5
11-09-2013 Quotidiano di Sicilia	
<b>Pillole.</b>	6
11-09-2013 Quotidiano di Sicilia	
<b>Viale Italia scivola sempre più: resta grave il dissesto idrogeologico</b>	7
10-09-2013 Sardegna oggi	
<b>Cagliari prepara l'arrivo di Papa Francesco: "Previsto l'arrivo di 350 mila fedeli"</b>	8
11-09-2013 La Sicilia (Agrigento)	
<b>Il 25 conosceremo di quali mali soffre la Cattedrale</b>	10
11-09-2013 La Sicilia (Agrigento)	
<b>Ricerche sospese Cianciana.</b>	11
11-09-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
<b>Giornate di formazione della Cri</b>	12
10-09-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>s. giuseppe la rena</b>	13
11-09-2013 La Sicilia (Enna)	
<b>Prevenzione antisismica, a fine mese campagna di sensibilizzazione a Enna</b>	14
11-09-2013 La Sicilia (Enna)	
<b>Gagliano, avviati i lavori lungo la via Martoglio</b>	15
10-09-2013 La Sicilia (Messina)	
<b>Castelmola, preoccupa la frana di Cuculunazzo Il sindaco: «Servono fondi per soluzioni definitive»</b>	16
11-09-2013 La Sicilia (Messina)	
<b>Guardia Mangano: rimossa la cenere nel sottopasso del ponte ferroviario</b>	17
10-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>Piano Protezione civile Il Comune lo definisce e stabilisce un record</b>	18
11-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>Lentini. L'Amministrazione comunale revisiona il progetto per la riqualificazione del palazzo di Cit...</b>	19
10-09-2013 La Sicilia (Trapani)	
<b>Soccorsi migranti, un gruppo fugge nelle campagne</b>	20
10-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Dinamo in città</b>	21
10-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Soldi in ritardo, bagnini in piazza</b>	22
11-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Allagamenti a Pirri, Zedda si difende: poteva andare peggio</b>	23
11-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Stato di calamità per gli incendi del 7 e 8 agosto</b>	24

11-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari) <b>nuoro</b> .....	25
11-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari) <b>In ginocchio 140 aziende</b> .....	26

Data:

10-09-2013

## Adnkronos

### ***Terremoti: scossa di magnitudo 2.2 nel mare del siracusano***

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

*"Terremoti: scossa di magnitudo 2.2 nel mare del siracusano"*

Data: **10/09/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 2.2 nel mare del siracusano

ultimo aggiornamento: 10 settembre, ore 12:36

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Siracusa, 10 set. (Adnkronos)- L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato stamane prima delle 8 una scossa di terremoto di magnitudo 2.2 ad una profondita' di 24 chilometri con epicentro in mare, a meno di dieci chilometri da Siracusa. L'evento non e' stato avvertito dalla popolazione.

|cv

***Terremoto: scossa a Siracusa di magnitudo 2, 2*****Agi**

*"Terremoto: scossa a Siracusa di magnitudo 2, 2"*

Data: **10/09/2013**

Indietro

Cronaca

Terremoto: scossa a Siracusa di magnitudo 2, 2

10:46 10 SET 2013

(AGI) - Palermo, 10 set. - Una scosse di terremoto e' stata registrata stamattina dall'Ingv con epicentro in mare a meno di dieci chilometri da Siracusa. L'evento, che si iscrive nell'attivita' del distretto sismico del Golfo di Augusta, e' e' verificato un minuto prima delle 8 con magnitudo 2.2 e a una profondita' di 24 chilometri, senza essere avvertito dalla popolazione. (AGI) .

***Terremoto: scossa a Siracusa*****Agi**

*"Terremoto: scossa a Siracusa"*

Data: **10/09/2013**

[Indietro](#)

[Ricerca e Sviluppo](#)

Terremoto: scossa a Siracusa

10:59 10 SET 2013

(AGI) - Palermo, 10 set. - Una scosse di terremoto e' stata registrata stamattina dall'Ingv con epicentro in mare a meno di dieci chilometri da Siracusa. L'evento, che si iscrive nell'attivita' del distretto sismico del Golfo di Augusta, e' e' verificato un minuto prima delle 8 con magnitudo 2.2 e a una profondita' di 24 chilometri, senza essere avvertito dalla popolazione. (AGI) .

***"Acicamp": un campus siciliano per i volontari della Croce rossa***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Acicamp": un campus siciliano per i volontari della Croce rossa*

Data: **10/09/2013**

[Indietro](#)

"Acicamp": un campus siciliano per i volontari della Croce rossa

*Ad Acireale la CRI ha organizzato quattro giorni di formazione per i volontari impegnati nel servizio, divisi in sei moduli*

*Martedì 10 Settembre 2013 - Attualita' -*

Un campus, sei corsi, 200 volontari. Sono in numeri di "Acicamp", l'innovativa manifestazione organizzata in Sicilia, ad Acireale dal Comitato locale della Croce Rossa Italiana. La manifestazione si è conclusa domenica scorsa, dopo quattro giorni di attività. Acicamp è stato voluto come momento di formazione avanzata per i volontari, mettendo a disposizione diversi percorsi di apprendimento, focalizzati su alcune tecniche di soccorso. Due i moduli per operatori di emergenza, due di operatore manovre di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica, due di operatore Blst (rianimazione cardiopolmonare assistita dal defibrillatore semiautomatico). Tutti i corsi sono stati svolti all'interno del Bosco di Aci, dove sorge il polo delle Case Boscarino, complesso al centro del parco suburbano che si estende nel territorio di Aci S. Antonio.

Domenica, giornata conclusiva, è stata un'occasione per le visite istituzionali da parte delle autorità dei territori su cui insistono i comitati della Croce Rossa di Acireale. Complimenti per l'iniziativa sono arrivati dal sindaco di Aci Bonaccorsi, Mario Ali, e dall'assessore alla Pubblica Istruzione di Acireale, Nino Sorace. Sul posto anche il sindaco di Aci S. Antonio, Santo Caruso: "Un'iniziativa da apprezzare - ha dichiarato - ospitata in un parco che per il territorio è motivo di vanto". "Un elogio alla Croce Rossa e ai tanti volontari - ha aggiunto invece l'assessore alla Protezione Civile del comune siciliano, Santo Romano - che si spendono per la collettività togliendo tempo alle rispettive famiglie". Anche la massima autorità regionale della Croce Rossa, il presidente CRI Rosario Valastro ha voluto visitare il campo, soffermandosi sulle strutture e le attività allestite per l'occasione.

red/Wm

*Samugheo, i roghi calamità naturale*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 11/09/2013

Indietro

- Ed\_Oristano

Samugheo, i roghi calamità naturale

SAMUGHEO Oltre cento ettari di uliveti, pascoli alberati e aree boschive andati in cenere, un gregge sterminato, un fienile distrutto, macchinari e attrezzature agricole danneggiati: è il bilancio parziale della devastazione provocata dal fuoco appiccato il 7 agosto scorso nelle campagne di Samugheo. Dopo la task force organizzata in paese per aiutare le realtà più colpite a tamponare l'emergenza dettata dall'indisponibilità di pascoli, è giunto il momento di pensare a come riparare alle perdite economiche subite dalle aziende locali. Il Comune darà seguito al proposito, annunciato nei giorni successivi alla devastazione, di chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale. La pratica approderà tra i banchi del Consiglio comunale venerdì alle 18,30. L'assemblea civica preparerà così il terreno per ottenere gli indennizzi per il danno economico e ambientale conseguente alle avverse condizioni meteorologiche di quel drammatico mercoledì pomeriggio. Dietro l'incendio divampato ai margini della provinciale che collega Samugheo e Allai, comunque, c'è il gesto deliberato di qualcuno, com'è stato accertato dal Corpo forestale: «Le indagini sono in corso e spero che si arrivi presto a individuare il colpevole o gli autori» ha dichiarato il sindaco Antonello Demelas. L'area del focolaio, partito da Paule Luturru, è un punto sensibile per gli incendi: l'ultimo caso risaliva ad appena una settimana prima del fuoco che ha provocato i danni più ingenti al comprensorio comunale. «In quel frangente i barracelli e il Corpo forestale hanno domato le fiamme in poco tempo», ha riferito il primo cittadino, che non nasconde il rammarico per come sono andate le cose il 7 agosto. «I mezzi disponibili erano insufficienti a fronteggiare quell'emergenza: oltre ai velivoli ci sarebbe stato bisogno di un maggior numero di mezzi a terra. Il pick up che ci aveva assegnato la Regione arriverà quando ormai la campagna antincendio starà per chiudersi». (mac)



*Pillole.***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **11/09/2013**

Indietro

Mercoledì n. 3675 del 11/09/2013 - pag: 15

Pillole

Al via i lavori per l'elisuperficie di Rosolini

Rosolini (SR) - Consegnati i lavori per la realizzazione di una elisuperficie che sorgerà nell'area di Protezione civile, in contrada Casazza. L'opera, il cui progetto è stato approvato dal Dipartimento regionale di Protezione civile, nell'ambito del Po Sicilia 2007/2013, sarà realizzata dall'impresa che si è aggiudicata l'appalto per 191.456,03 euro. I lavori dovranno essere ultimati entro il 22 febbraio 2014. (gs)

Rapina in banca a a Belvedere: bottino di 2.600 €

SIRACUSA - Ammonta a 2.600 € il ricavato della rapina messa a segno in una banca di via dei Vespri a Belvedere da alcuni uomini con il volto coperto e armati di taglierino. I malviventi, armati di taglierini, hanno costretto i dipendenti a consegnare il denaro e poi sono fuggiti. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Questura di Siracusa. (gs)

***Viale Italia scivola sempre più: resta grave il dissesto idrogeologico*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **11/09/2013**

Indietro

Mercoledì n. 3675 del 11/09/2013 - pag: 12

Viale Italia scivola sempre più: resta grave il dissesto idrogeologico

Messina - Sono passati ormai quasi sei anni da quando, sulle colonne del nostro giornale, abbiamo denunciato per la prima volta un grave rischio di dissesto idrogeologico sul Viale Italia. Un lento ma inesorabile scivolamento verso valle (12 millimetri l'anno), preoccupante non soltanto perché rilevato nelle vicinanze di una scalinata che collega il Viale con Via Noviziato Casazza, ma soprattutto in quanto nel suo incedere interessa porzioni sempre più rilevanti di abitazioni della zona (soprattutto in Via Sciva), che infatti mostrano sulle facciate crepe ed evidenti segni di danneggiamenti, presenti anche all'interno delle stesse.

LA?SITUAZIONE - Un problema che avrebbero dovuto sollevare e risolvere gli enti di protezione civile, in collaborazione con Comune e Regione (così come previsto dalla legge nazionale n. 267 del 1998, art. 1: "Piani stralcio per la tutela del rischio idrogeologico e misure di prevenzione per le aree a rischio"), con la predisposizione di un piano urgente d'emergenza contenente tutte le misure per la salvaguardia dell'incolumità delle popolazioni interessate. E di fatto, come ci rivelava già nel settembre 2011 Carmelo Gioè, geologo comunale, la Protezione Civile un progetto per un intervento complessivo riguardante tutta l'area in questione l'aveva anche esitato e proposto per finanziamenti regionali e ministeriali già nel 2009, e poi nel 2010 e, nuovamente, nel maggio 2011. Senza però avere dagli enti preposti nemmeno un centesimo. E così su Viale Italia la situazione risulta oggi tale e quale a come l'abbiamo lasciata sei anni fa, con un tratto del marciapiede, la scalinata e alcuni tratti di Via Sciva chiusi in via cautelativa.

LA?POLITICA - Il tema del dissesto idrogeologico non è ancora pienamente entrato nel dibattito istituzionale della nuova Giunta. Anche durante la campagna elettorale, il dramma di Giampileri e la situazione di continuo pericolo di ampie zone del territorio sono passati del tutto in secondo piano, surclassati da contrapposizioni ideologiche novecentesche e piccoli grandi problemi del vivere quotidiano del centro storico. La percezione comune, evidentemente, è che si tratti esclusivamente di un problema delle periferie, e l'atteggiamento di questa Giunta (la più borghese degli ultimi decenni) va inquadrato in questo senso. Il dissesto di Viale Italia, però, dimostra come la questione riguardi tutta la città, centro compreso, e per questo crediamo possa avere un'importanza anche simbolica.

La stagione delle piogge è alle porte. L'amministrazione è attrezzata? Temiamo di no, ma ci piacerebbe essere smentiti.

LA?STORIA - Lo scivolamento verso valle di Viale Italia è stato segnalato per la prima volta dai consiglieri di quartiere alle istituzioni competenti ben 14 anni fa. Come sempre succede, venne alzato un polverone che non ebbe alcun risultato, almeno finché al Comune non arrivò il commissario straordinario Bruno Sbordone, il quale nel 2004 si preoccupò di far mettere in sicurezza l'intera area in attesa di ulteriori analisi e riscontri. A questa azione, però, non seguì nessun intervento concreto, tanto che nel Giugno del 2005 l'ex vice presidente del VII quartiere Michele Ainis e il suo collega Giorgio Muscolino spinsero talmente la loro protesta al punto di presentare un esposto alla Procura della Repubblica. Nel luglio 2007, l'ex city manager Gianfranco Scoglio organizzò un'apposita conferenza dei servizi e il problema venne abbondantemente discusso, fino a mettere le basi per un completo monitoraggio dell'area e per la programmazione di una serie di interventi atti a fermare lo slittamento e a salvaguardare le molte abitazioni interessate al problema. E dopo un ulteriore interesse dei media la protezione civile ha esitato un progetto di monitoraggio e messa in sicurezza in attesa di finanziamenti. Ma nulla di concreto, finora, è stato fatto.

Francesco Torre

***Cagliari prepara l'arrivo di Papa Francesco: "Previsto l'arrivo di 350 mila fedeli"*****Sardegna oggi**

*"Cagliari prepara l'arrivo di Papa Francesco: "Previsto l'arrivo di 350 mila fedeli""*

Data: **10/09/2013**

[Indietro](#)

martedì, 10 settembre 2013

Cagliari prepara l'arrivo di Papa Francesco: "Previsto l'arrivo di 350 mila fedeli"

Papa Francesco in Sardegna: fervono i preparativi per l'appuntamento del 22 settembre che vedrà la partecipazione di oltre 350mila persone e avrà il suo culmine nell'incontro con i lavoratori e i giovani.

CAGLIARI - Dopo l'arrivo all'aeroporto di Elmas e il saluto delle autorità, la visita del S.Padre si aprirà alle 8.45 con l'arrivo in piazza Yenne: qui avverrà l'abbraccio con il mondo del lavoro. Una scelta che assume un forte valore simbolico alla luce della crisi che continua ad attanagliare l'isola. Un incontro, come racconta l'arcivescovo di Cagliari, Arrigo Miglio, fortemente voluto dal vescovo di Roma: "Quando con Papa Francesco abbiamo concordato la data della visita in Sardegna, ci ha parlato di due incontri per lui molto importanti: quelli col mondo del lavoro e coi giovani".

E saranno proprio gli appuntamenti coi rappresentanti del mondo del lavoro e del mondo giovanile, che si terranno entrambi in piazza Yenne, ad aprire e terminare la visita papale. Nella prima tappa il Santo Padre verrà salutato da un operaio cassaintegrato, da un esponente del mondo agropastorale e da una imprenditrice che gli racconteranno la difficile realtà di chi ogni giorno è in prima linea per tutelare e far valere il prezioso diritto di tutti al lavoro.

Dopo, Papa Francesco si sposterà nel sagrato del santuario di Nostra Signora di Bonaria dove, alle 10.30, presiederà la messa che verrà concelebrata dai vescovi e da numerosi sacerdoti provenienti da tutte le diocesi isolane. Una celebrazione all'insegna della devozione nei confronti della patrona massima della Sardegna: le letture e i testi liturgici seguiranno il formulario della solennità che si celebra il 24 aprile, accompagnati da un coro di 200 elementi che aprirà col canto d'ingresso Deus ti salvet Maria.

Alle 15 appuntamento in Cattedrale dove ci sarà un colloquio con una rappresentanza di detenuti di Buoncammino e del carcere minorile di Quartucciu, e con quelli che sua santità considera il cuore della Chiesa. "Un numero simbolico rispetto alla povertà sempre più in crescita nell'isola" ha affermato don Marco Lai, direttore della Caritas. All'incontro prenderanno parte anche delle realtà che con la povertà e il disagio si confrontano tutti i giorni: i volontari della Caritas, della comunità dell'Aquilone, del volontariato vicenziano, del dormitorio Hozanam, del progetto "Donne al traguardo", delle suore di Madre Teresa di Calcutta e una piccola famiglia rom. La visita proseguirà con una tappa alla facoltà Teologica per un incontro col mondo della cultura. Papa Francesco incontrerà i suoi confratelli gesuiti, i rettori Attilio Mastino e Giovanni Melis oltre ad una rappresentanza di docenti e studenti della facoltà teologica e delle università di Cagliari e Sassari.

L'intensa giornata in terra sarda si concluderà là dove è iniziata: alle 17 il Santo Padre è atteso in piazza Yenne per un incontro di un'ora con i giovani in conclusione dell'evento "Getta le tue reti", titolo anche dell'inno composto per l'occasione e che verrà messo in rete in serata. Il Papa riceverà il saluto di due giovani: "Uno di questi" ha affermato don Alberto Pistolesi, Direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale giovanili, "sarà affidato ai giovani del Sulcis che fanno parte del comitato "Figli della crisi" che più volte hanno fatto sentire la loro voce a proposito della situazione che la Sardegna sta vivendo". Otto domande, selezionate tra le migliaia arrivate, a cui il successore di Pietro risponderà.

Numeri dell'evento. Alla visita pastorale sono attesi circa 350mila pellegrini provenienti da tutta l'isola. Di questi, 80mila assisteranno all'evento a Bonaria, 4000 in piazza Yenne per l'incontro coi giovani e con i lavoro. Inizialmente era prevista

***Cagliari prepara l'arrivo di Papa Francesco: "Previsto l'arrivo di 350 mila fedeli"***

la partecipazione di 600 malati, ma si è riusciti a raddoppiare questa cifra, arrivando a oltre 1300 persone che potranno vedere sua Santità da dentro la Basilica, dal sagrato di N.S di Bonaria e da uno spazio allestito in piazza Madre Teresa di Calcutta. 2200 persone, in rappresentanza di 90 gruppi folk, saranno disposti lungo il percorso che collega via Roma al Santuario. Una macchina organizzativa imponente che potrà contare sul supporto di oltre 1700 volontari della Croce Rossa, 118 e protezione civile e 250 giovani impegnati per la buona riuscita della manifestazione serale.

Iniziative di preparazione alla visita. Dal 11 fino al 16 settembre sarà possibile partecipare a una serie di incontri di riflessione spirituale musicale presso la basilica di Bonaria, alle 19 del 15 settembre in Cattedrale ci sarà una messa che sarà seguita da un pellegrinaggio verso Bonaria, mentre il culmine del momento diocesano sarà il 18 quando a partire dalle 20.30 in Cattedrale ci sarà una veglia di preghiera promossa dalla Azione Cattolica.

"Non c'è un povero che non possa aiutare un altro povero". Con queste parole don Marco Lai ha introdotto l'iniziativa promossa dai vescovi isolani in occasione della visita pastorale per chiedere a ciascun fedele di donare 1 euro da destinare al completamento dell'opera "San Martìn de Porres", una casa d'accoglienza destinata ai senza fissa dimora nella periferia di Buenos Aires e iniziata dall'allora cardinale Bergoglio. Un modo per "esprimere un atteggiamento di prossimità per una chiesa sorella più povera" ha concluso il direttore della Caritas.

Eleonora Vacca

Ultimo aggiornamento: 10-09-2013 16:58

*Il 25 conosceremo di quali mali soffre la Cattedrale*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia (Agrigento), La**

""

Data: 11/09/2013

Indietro

Protezione Civile

Il 25 conosceremo

di quali mali

soffre la Cattedrale

Convocato il dirigente del Servizio di Agrigento insieme agli esperti di Palermo

Mercoledì 11 Settembre 2013 Agrigento, e-mail print

Il prossimo 25 settembre conosceremo quali sono i mali della Cattedrale di San Gerlando, quali sono le cause della sua instabilità e quali sono soprattutto i rimedi che si dovranno adottare per mantenere integro l'edificio e per tramandarlo alle prossime generazioni così come ci è pervenuto da quelle precedenti.

Per quella data, infatti, il dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile Calogero Foti ha convocato il dirigente del Servizio di Agrigento insieme agli esperti dell'Università di Palermo che hanno condotto le indagini sull'intera collina e sul Duomo. Si tratta, come si sa, del geologo Vincenzo Liguori, dell'ingegnere geotecnico Calogero Valore e dell'ingegnere strutturista Liborio Cavaleri. Questi ultimi, dopo circa due anni di lavoro e dopo qualche annuncio andato a vuoto, finalmente consegneranno il risultato del loro lavoro. Essi hanno concentrato la loro attenzione sul pendio, mentre in passato gli studi si sono soffermati in modo particolare sull'edificio, cercando di capire quali sono le cause che determinano la scarsa stabilità dell'intera zona.

Mercoledì 25 finalmente molte domande avranno una risposta, ma soprattutto ci saranno le indicazioni necessarie affinché i tecnici della protezione civile regionale possano finalmente elaborare il progetto preliminare per il consolidamento sia del pendio che della stessa Cattedrale. Toccherà poi alla politica reperire le risorse finanziarie che serviranno (e non sarà roba di poco conto!) per l'esecuzione delle opere che si riterranno necessarie. In questo senso già nei mesi scorsi l'assessore regionale al territorio ed ambiente Mariella Lo Bello si è detta convinta di potere reperire una somma considerevole nel momento in cui sarà necessario.

Intanto in occasione della festa della "Dedicazione" della Cattedrale di Agrigento (6 settembre 2013), il parroco don Giuseppe Pontillo e la Comunità ecclesiale di San Gerlando, hanno voluto ricordare la ricorrenza con due appuntamenti: la celebrazione dell'Eucarestia, alle ore 19.00, e una suggestiva veglia di preghiera serale, entrambe presiedute dall'Arcivescovo, Francesco Montenegro.

Come è ormai a tutti noto la Cattedrale è chiusa, da due anni, per motivi statici, ma questo non ha impedito che si celebrasse la ricorrenza della Dedicazione nella cappella adiacente il Duomo, detta del Crocifisso o del Coretto, che da qualche mese è stata riaperta al culto, perché non interessata al movimento franoso.

Salvatore Fucà

11/09/2013

***Ricerche sospese Cianciana.***

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

**Sicilia (Agrigento), La**

""

Data: 11/09/2013

Indietro

Ricerche sospese Cianciana.

Antonino Guida è scomparso da 8 giorni

Mercoledì 11 Settembre 2013 AG Provincia, e-mail print

Cianciana. e. m.) Sono state sospese ieri sera alle 19 su tutto il territorio di Cianciana le ricerche attive di primo livello dell'anziano pensionato Antonino Guida, scomparso ormai da ben otto giorni.

La decisione è stata presa ad Agrigento presso la sede dei vigili del fuoco durante un'apposita riunione alla quale hanno partecipato istituzioni ed enti sono stati impegnati nelle ricerche dell'uomo di cui ad oggi non c'è traccia. Le ricerche sul territorio continueranno con le forze dell'ordine, dai carabinieri ai forestali, dai vigili del fuoco alla protezione civile e alle associazioni di volontariato, che sono presenti sul territorio. Il provvedimento è stato adottato dalla prefettura di Agrigento che ha fatto il punto su otto giorni di ricerche durante i quali sono stati esplorati circa 500 ettari di terreno, con 70 uomini al giorno, con unità cinofile di diverse province siciliane e con 4 elicotteri che hanno sorvolato per intere giornate il territorio.

Dell'uomo, che viveva con i familiari in via Amato, si è occupato pure la trasmissione Rai "Chi l'ha visto? ". E' assodato - sostengono in molti a Cianciana - che Guida, 85 anni, pensionato, celibe, con qualche difficoltà a deambulare, senza un soldo in tasca, difficilmente si sarebbe allontanato dalla sua cittadina. Eppure non è stato trovato in ogni angolo del territorio, boschi, laghi, crepacci, da 500 uomini.

11/09/2013

|cv

***Giornate di formazione della Cri***

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

**Sicilia (Caltanissetta), La**

""

Data: **11/09/2013**

[Indietro](#)

articolato in cinque giornate

Giornate di formazione della Cri

Mercoledì 11 Settembre 2013 Caltanissetta, e-mail print

Giornate informative su cos'è un'emergenza rivolte ai ragazzi diversamente abili. L'obiettivo di tale progetto è il raggiungimento dell'autonomia dei soggetti interessati, attraverso l'interazione delle diverse forze operanti, nonché la capacità dei partecipanti di arricchire le proprie conoscenze e abilità, rendendosi parte attiva nelle varie esercitazioni che verranno proposte. Il progetto verrà articolato in 5 giornate, con attività di 4 ore giornaliere.

La prima giornata sarà ludico-informativa, durante la quale avverrà la conoscenza di tutti i partecipanti e i Volontari della Cri che mostreranno le proprie metodologie programmatiche inerenti le attività messe in atto in caso di emergenza causate da terremoti, alluvioni, incendi. Verrà data dimostrazione dei comportamenti da assumere e delle attrezzature utilizzate in ogni tipo di evento emergenziale.

I disabili verranno coinvolti, ciascuno in base alle proprie potenzialità, nel montaggio di tende, brande, barelle e verrà spiegato loro il funzionamento dei mezzi di soccorso e trasporto della Cri, quali ambulanze, furgoni etc.

Le successive giornate saranno dedicate a simulazioni di intervento in caso di calamità dov. e verranno spiegati i vari comportamenti da seguire osservando le simulazioni fatte dai volontari. I protagonisti pertanto diventeranno i soggetti diversamente abili, che gradualmente - dapprima con la guida degli operatori e successivamente ognuno con le proprie potenzialità - metteranno in atto quello che hanno imparato nelle precedenti giornate di formazione. Sarà dato spazio ai partecipanti di esaudire le proprie curiosità, perplessità e dubbi, facendo domande agli istruttori/operatori. Al termine di queste giornate, i partecipanti, seguiti in modo autonomo dai propri assistenti, elaboreranno disegni, cartelloni e materiale vario che racconti l'esperienza vissuta. Tale materiale sarà oggetto di una mostra conclusiva dell'attività che vedrà la premiazione dei partecipanti.

11/09/2013|cv

*s. giuseppe la rena*

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: 10/09/2013

[Indietro](#)

s. giuseppe la rena

Martedì 10 Settembre 2013 Catania (Cronaca), e-mail print

Una giungla di sterpaglie in meno e una spianata in più, a pochi metri dalle proprie abitazioni, per combattere il rischio idrogeologico. Un rischio dettato dall'emergenza e dal rischio continuo di ritrovarsi con le cantine ed i garage allagati.

«Temiamo che le prossime piogge possano provocare disagi a non finire - afferma Filippo Petralia, consigliere della municipalità di "Zia Lisa-San Giuseppe La Rena-Librino-San Giorgio" - la realizzazione di un terrazzamento, durante il cantiere per la realizzazione dell'Asse Attrezzato, per noi è stato un disastro. Nei pressi degli edifici circostanti durante il maltempo si forma un lago artificiale e l'acqua-prosegue Petralia- finisce nelle fondamenta dei palazzi».

«Stiamo vivendo questa situazione come un vero e proprio segnale di abbandono da parte delle precedenti amministrazioni comunali - dichiara Alessandro Scala, rappresentante dei residenti - oggi vogliamo voltare pagina e chiedere un tavolo di dialogo con il sindaco Bianco per trovare una soluzione definitiva al problema». Da una parte via Palermo, dall'altra via Fossa della Creta. In mezzo un pericolo idrogeologico che toglie il sonno agli abitanti del quartiere.

D. S.

10/09/2013



***Prevenzione antisismica, a fine mese campagna di sensibilizzazione a Enna***

La Sicilia - Enna - Articolo

**Sicilia (Enna), La**

""

Data: 11/09/2013

[Indietro](#)

In corso la formazione di 15 volontari

Prevenzione antisismica, a fine mese

campagna di sensibilizzazione a Enna

Mercoledì 11 Settembre 2013 Enna, e-mail print

E' in fase di completamento il percorso formativo dei volontari dell'ente corpo di protezione civile di Enna - Anpas che hanno partecipato alla campagna informativa nazionale per la riduzione del rischio sismico "Terremoto - Io non rischio", che si svolgerà ad Enna il 28 e 29 in piazza Vittorio Emanuele in contemporanea con le altre piazze italiane. Il gruppo di volontari in questo fine settimana affronterà discussioni in aula, approfondimenti e simulazioni, per verificare il livello di preparazione. Il progetto "Terremoto - io non rischio" è di Anpas nazionale ed è stato sposato dal dipartimento nazionale di protezione civile e da Re Luis.

A Enna ci sono 5 tutor nazionali già formati ed in tre anni di attività sono state formate oltre 50 volontari. Quest'anno si sta procedendo alla formazione di altri 15 volontari che faranno la piazza di fine settembre. Il progetto di formazione in fase di conclusione è stato avviato a maggio, da parte di esperti del Dipartimento, dell'Ingv, di ReLuis e di Anpas, nella sede della Scuola Superiore del Ministero dell'Interno a Roma. Nel corso dell'estate i volontari hanno istruito a loro volta altri volontari, diventando quindi attori di un processo di diffusione della cultura di protezione civile. I nuovi volontari formati si aggiungono a quelli già istruiti nel corso delle precedenti edizioni. Prima di arrivare alla due giorni fissata a fine settembre in piazza Vittorio Emanuele, in cui i volontari Anpas saranno in mezzo alla gente per sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico promuovendo così la cultura della prevenzione per avere sia volontari più consapevoli e specializzati che cittadini più attivi nella riduzione del rischio, concluderanno la formazione con il dipartimento nazionale di protezione civile all'autodromo di Pergusa. I volontari Anpas saranno impegnati a distribuire i materiali informativi ed a rispondere alle domande dei cittadini sulle possibili azioni da fare per ridurre il rischio sismico e sui comportamenti in caso di terremoto.

Tiziana Tavella

11/09/2013

***Gagliano, avviati i lavori lungo la via Martoglio***

La Sicilia - Enna - Articolo

**Sicilia (Enna), La**

""

Data: 11/09/2013

[Indietro](#)

consolidamento della frana

Gagliano, avviati i lavori

lungo la via Martoglio

Mercoledì 11 Settembre 2013 Enna, e-mail print

Gagliano. Sono stati avviati i lavori di sistemazione della via Nino Martoglio da parte della locale impresa Giuseppe Di Cataldo, aggiudicataria dei medesimi. Il progetto prevedeva una spesa di 60.000 euro circa per sistemare la via posta nella periferia dell'abitato la quale negli anni passati subì notevoli cedimenti da non permetterne il libero transito a causa del mancato regime delle acque piovane. Causando altresì un movimento franoso che ha danneggiato la sottostante strada provinciale Gagliano - Nissoria - Nicosia nelle adiacenze dell'abitazione del prof. Gianfranco Vona. «Non mi sembra vero che si dia inizio al consolidamento della frana che minaccia la mia casa - dice Vona - Mi auguro che al più presto possa essere finanziato il seguito dei lavori per scongiurare definitivamente il pericolo che incombe sulla mia abitazione».

Lo stralcio prevede di rendere praticabile la zona dissestata con la esecuzione di talune opere di drenaggio superficiale per la raccolta delle acque bianche/piovane. La sistemazione della strada venne realizzata a una unica carreggiata però senza manto bituminoso per esaurimento dei fondi previsti nell'appalto. Ciò comportò che l'acqua piovana solcasse la parte di strada già sistemata. Lo stesso progetto prevede che l'opera verrà completata con un muro di contenimento su pali alti m. 2,50 per uno sviluppo di m. 70 tanti quanti sono i metri interessati dallo smottamento. Ma va subito precisato che quest'ultimo manufatto vedrà la luce con il successivo finanziamento. In proposito, il farmacista Antonino Lambusta, proprietario del fabbricato vicino alla frana afferma: «Rimane la speranza che per conseguire il 2° stralcio non si debba aspettare gli stessi anni che sono trascorsi per l'ottenimento del primo intervento. Va pure anche evidenziato che la frana non si è fermata; procede il suo libero corso sulla sostostante Sp Gagliano-Nicosia-Nissoria dove il muro di contenimento nei pressi dell'abitazione di Vona ha ceduto in più punti causando possibili pericoli per la incolumità pubblica e la dimora di cui si è detto avanti. Forse il tutto è reso ancora più grave dal fatto che - in questi ultimi quindici giorni - su quasi l'intero territorio di Gagliano sono imperversati notevoli forti temporali con grossa grandine. La cittadinanza interessata nella fruizione della citata provinciale spera tanto che il 2° finanziamento possa aver luogo al più presto, ma sulla base di tal progetto - riveduto e corretto - in quanto il consolidamento della zona non può reggere realizzando pali alti 2,50.

FRANCESCO ABRAMO

11/09/2013

***Castelmola, preoccupa la frana di Cuculunazzo Il sindaco: «Servono fondi per soluzioni definitive»***

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

**Sicilia (Messina), La**

""

Data: **10/09/2013**

Indietro

Castelmola, preoccupa

la frana di Cuculunazzo

Il sindaco: «Servono fondi  
per soluzioni definitive»

Martedì 10 Settembre 2013 Prima Messina, e-mail print

L'area franata in contrada cuculunazzo Castelmola. La casa municipale del piccolo centro al lavoro per cercare di risolvere il problema relativo alla frana di contrada Cuculunazzo.

«Nei prossimi giorni - ha affermato il sindaco, Orlando Russo - saremo al lavoro per cercare di trovare soluzioni concrete ad un problema che investe una vasta parte del territorio molese».

In questi giorni il primo cittadino è impegnato su interventi promozionali che lo hanno visto protagonista nelle cittadine dell'Abruzzo.

Certamente rimane in primo piano la questione relativa della sicurezza del costone roccioso di Cuculunazzo. «Adesso - ha detto il primo cittadino - cercheremo di effettuare gli opportuni interventi relativi ad una situazione di difficoltà del territorio».

Intanto si è già registrata una trasferta di Russo a Palermo per cercare di risolvere il problema.

Una prima fase è stata quella di reperire i fondi per avviare un'indagine conoscitiva sul territorio. In particolare si vogliono effettuare opere di "disgaggio" per avere prontezza dello stato reale della situazione. Una questione su cui si avranno sviluppi nelle prossime settimane.

M. R.

10/09/2013

***Guardia Mangano: rimossa la cenere nel sottopasso del ponte ferroviario***

La Sicilia - Provincia - Articolo

**Sicilia (Messina), La**

""

Data: 11/09/2013

Indietro

Acireale

Guardia Mangano: rimossa la cenere

nel sottopasso del ponte ferroviario

Mercoledì 11 Settembre 2013 Provincia, e-mail print

il sottopasso rispulito dalla cenere consoli C'è un'insidia in meno per automobilisti e motociclisti. E' stata rimossa la cenere vulcanica sotto il ponte adiacente la linea ferroviaria di Guardia Mangano.

La strada è buia e il sottopasso, subito dopo una curva, era diventato un punto molto pericoloso. La situazione era stata sollevata a fine agosto dalla VII Commissione consiliare permanente, con delega alla viabilità e protezione civile. Il presidente Francesco D'ambra e i 3 componenti Rosario Scalia, Rosario Raneri e Salvatore Maugeri, con una lettera inviata al sindaco, all'assessore alla Protezione civile e all'assessore ai Lavori pubblici avevano sollecitato l'intervento degli uffici competenti.

Tra i punti segnalati uno dei più critici era proprio il sottopasso del ponte di Guardia. Durante un sopralluogo, la commissione ha notato gli operai all'opera e il presidente ha espresso vivo apprezzamento. L'intervento del settore Protezione civile ha interessato anche via Calabria e via Sacerdote Leotta. L'assessore Sorace, però, segnala che alcuni cittadini continuano ad abbandonare le buste piene di sabbia nelle strade.

Licia Castorina

11/09/2013

***Piano Protezione civile Il Comune lo definisce e stabilisce un record***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

Piano Protezione civile

Il Comune lo definisce

e stabilisce un record

Primo ente della provincia ad attivarlo

affrontati tutti i punti nevralgici previsti

Martedì 10 Settembre 2013 Siracusa, e-mail print

Nella foto

grande

una veduta

del municipio

di Canicattini.

Accanto

il ... Canicattini. Canicattini è il primo Comune della provincia ad avere un Piano di Protezione civile.

Il Piano è stato redatto attraverso un lavoro sinergico tra la struttura comunale di Protezione Civile, diretta dal comandante della polizia municipale Giuseppe Casella; l'Ufficio tecnico, guidato dal geometra Giuseppe Carpinteri e il Dipartimento regionale di Protezione Civile, servizio per la provincia, diretto dall'architetto Biagio Bellassai. Il Piano fotografa la realtà attuale della città e del territorio canicattinese, analizza gli aspetti di rischio sismico, idrogeologico e degli incendi e prevede i vari scenari di rischio e le procedure per l'attivazione e l'intervento delle strutture operative comunali e di supporto.

Dalle criticità urbane, alle vulnerabilità, alla prevenzione, alle aree di emergenza, e ai comportamenti dei cittadini e delle strutture, in particolare quelle di volontariato, essenziali per gli interventi. Sull'argomento sono intervenuti, diversi consiglieri comunali che hanno espresso pareri positivi sul Piano.

«Un ottimo Piano» lo ha definito il consigliere Cultrera, geologo e ricercatore. Il consigliere Trapani ha sollecitato esercitazioni con i cittadini, per addestrarli a eventuali casi di calamità; il consigliere Cascone ha chiesto di intervenire per garantire la sicurezza nelle zone basse della città, via Mazzini, via Manzoni, via Alfeo e vie limitrofe, penalizzate dalla strettoia di via Alfeo, per arrivare all'area di emergenza.

Sugli edifici strategici e vulnerabili e sull'assetto urbano, si sono soffermati i consiglieri Gazzara e Cassarino. Infine, Bellassai e Casella, aggiungendo che il Piano è uno "strumento vivo" tenuto continuamente aggiornato, dove sono previsti oltre che esercitazioni con i cittadini, nei vari quartieri, anche informazione e coinvolgimento delle realtà associative e degli stessi cittadini.

«Sono compiaciuto - ha dichiarato alla fine dei lavori l'architetto Bellassai - per come si sono svolti i lavori del Consiglio, per quanto riguarda il Piano comunale di Protezione Civile. In particolare per l'interessamento dei consiglieri alle problematiche del settore e per l'approfondimento che hanno voluto evidenziare e le proposte interessanti nel proseguo delle operazioni del Piano».

Paolo Mangiafico

10/09/2013

|cv

***Lentini. L'Amministrazione comunale revisiona il progetto per la  
riqualificazione del palazzo di Cit...***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: 11/09/2013

Indietro

Lentini. L'Amministrazione comunale revisiona il progetto per la riqualificazione del palazzo di Cit...

Mercoledì 11 Settembre 2013 Siracusa, e-mail print

una veduta parziale del municipio Lentini. L'Amministrazione comunale revisiona il progetto per la riqualificazione del palazzo di Città e programma per domani nei locali dell'ufficio tecnico una conferenza di servizi.

La somma stanziata per la messa in sicurezza della struttura comunale circa 700mila euro, non è stata ritenuta sufficiente per sopperire alle spese occorrenti sicchè si è ritenuto indifferibile poter ricavare dalla rimodulazione dei fondi stanziati, l'ulteriore somma di circa mille euro. Si spera che il Comune non si faccia trovare impreparato nella definizione delle pratiche, necessarie per poter completare il miglioramento strutturale dello storico edificio.

E dire che l'anno scorso ci avevano fatto scrivere che il progetto, insieme ad altri, era andato in porto grazie al popò di finanziamenti stanziati nell'ambito della rimodulazione dei fondi. Ovviamente ci eravamo illusi. Alla luce della conferenza dei servizi di domani si spera in uno scatto di orgoglio per evitare, come è avvenuto fino ad oggi, che il finanziamento continui a rimanere al palo con lo storico edificio destinato a restare nelle attuali "miserabili" condizioni non si sa per quanto tempo ancora.

Nelle more che possano partire questi benedetti interventi di recupero e di miglioramento del palazzo di Città, l'auspicio è che non insorgano ostacoli sull'esito delle altre proposte di finanziamenti, elaborate dal Comune di Lentini sempre nel quadro della 433 e già recepite dal dipartimento regionale della protezione civile.

Si tratta di una pioggia di finanziamenti per complessivi 28 milioni di euro, fondamentali per l'economia locale. Giova sottolineare che l'Amministrazione comunale nei giorni scorsi si è già attivata per la programmazione di due conferenze di servizi, relative alla realizzazione della via di fuga lato nord di quella del quartiere San Paolo, del consolidamento del costone roccioso di colle Tirone e infine per la realizzazione di un'area, destinata a Protezione civile e che in caso di calamità servirà ad accogliere non solo la popolazione, ma anche un campo container.

Anche questo progetto, aggiornato al nuovo prezzario regionale sembra essere in dirittura di arrivo. Il nuovo progetto è stato consegnato al direttore generale del dipartimnto dei Beni culturali e ambientali della Regione, che ha già firmato il relativo provvedimento. L'importo globale dell'opera ammonta a quasi due milioni e 190 mila euro, provenienti nell'ambito del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr).

GAETANO GIMMILLARO

11/09/2013

***Soccorsi migranti, un gruppo fugge nelle campagne***

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

**Sicilia (Trapani), La**

""

Data: 10/09/2013

Indietro

Mazara

Soccorsi migranti, un gruppo fugge nelle campagne

Martedì 10 Settembre 2013 Prima Trapani, e-mail print

i migranti sbarcati dai mezzi della capitaneria di porto Mazara. Prima soccorsi in mare, poi rifocillati ed assistiti ed infine scappati. Sono 39 i nordafricani salvati sabato sera appena varcato a bordo di un barcone il confine delle acque nazionali di competenza della Capitaneria di porto. 39 migranti, tutti adulti di origine tunisina, sono stati soccorsi sabato sera al largo delle coste mazaresi. Intorno alle 19 alla Guardia di Finanza è giunto un sos lanciato da un barcone che si trovava in avaria a circa 10 miglia dalle coste mazaresi, a 9 da Marsala. La carretta del mare, partita probabilmente dal porto di Sfax, rischiava seriamente di affondare. Trattandosi di un «intervento sar» (ricerca e soccorso) sono partite le motovedette della Capitaneria di Porto che raggiunto il barcone, lasciato poi alla deriva, hanno effettuato il trasbordo.

I migranti sono stati portati al porto mazarese; le operazioni di sbarco e primo soccorso, grazie all'intervento delle varie forze dell'ordine, della Protezione Civile ed di altre associazioni di volontari, sono durate fino alla mezzanotte. Dopo le operazioni di riconoscimento, i 39 nordafricani sono trasferiti al primo piano del padiglione principale del palazzetto dello sport.

Domenica mattina il gruppo dei 39 all'improvviso è fuggito sfidando il controllo di una decina di agenti delle diverse forze dell'ordine, in cinque fra gli agenti hanno riportato delle lievi escoriazioni e contusioni. Sono scattate le operazioni di ricerca, che ancora peraltro non si sono concluse, con l'impiego di mezzi e uomini delle forze dell'ordine con l'ausilio di un elicottero della Guardia di Finanza.

Infine sono stati recuperati 28 migranti presso le campagne vicine alla Strada statale 115 e che successivamente sono stati trasferiti stamani presso il Cie di contrada Milo a Trapani. Nel frattempo continuano le ricerche per trovare gli altri 11 nordafricani: non è escluso che fra di loro si nascondano anche due o tre scafisti che avrebbero architettato la fuga del gruppo; da indiscrezioni sembra che le stesse forze dell'ordine avrebbero anche ritrovato, nel corso delle operazioni di riconoscimento, anche delle lamette nascoste all'interno dei telefonini di due nordafricani.

La struttura del palazzetto dello sport di contrada Affacciata è stata già utilizzata come momentaneo punto di primo soccorso ed accoglienza e ciò in attesa del completamento dei locali del vicino ex mattatoio comunale per i quali il comune avrebbe ricevuto un finanziamento di 350.000 euro dal Ministero dell'Interno per l'allestimento di un centro di temporanea accoglienza per immigrati.

Francesco Mezzapelle

10/09/2013

*Dinamo in città*

*Pomeriggio all'insegna di sport e solidarietà*

Autografi e aiuto alla Protezione civile

**NUORO** Passerà per Nuoro la Dinamo Sassari che oggi, prima dell'amichevole che la vedrà impegnata a Dorgali contro Roma, incontrerà i tifosi barbaricini.

Per un'ora e mezzo il roster di coach Sacchetti capitanato dal presidente Stefano Sardara e dal presidente della Fondazione Dinamo Carlo Sardara sarà ospite in via Lamarmora della gioielleria Rosas 1945 e del ConceptStore CasaRosas di Fabio Rosas. Un appuntamento da non perdere per i tifosi, gli appassionati della pallacanestro e i semplici curiosi che a partire dalle 15.30 e sino alle 17 potranno chiedere gli autografi. Nell'occasione sarà presente anche l'associazione della Protezione civile nuorese che farà partire la campagna di tesseramento.

L'iniziativa punta a creare un gruppo di volontari sempre più grande. Sarà allestito un tavolo dove il personale sarà a disposizione per fornire spiegazioni e i moduli di adesione.

Nel pomeriggio sarà anche distribuito l'opuscolo "Protezione civile in famiglia" pubblicato dal Dipartimento della Protezione civile, utile vademecum per aiutare i cittadini a comprendere la centralità del ruolo degli operatori ed a svolgerlo al meglio nelle situazioni di emergenza. (*f. le.*)



***Soldi in ritardo, bagnini in piazza****Iglesias*

**IGLESIAS** Invece che in spiaggia saranno in piazza Municipio: sotto il palazzo, con le attrezzature acquistate mettendo mano al proprio portafoglio, per protestare contro i ritardi nell'erogazione dei fondi per il servizio di salvamento a mare. È l'iniziativa che i bagnini dell'associazione di protezione civile "Mitza", operativa nel litorale di Nebida, hanno deciso di organizzare venerdì prossimo. «Un modo per far sentire la nostra voce e rendere partecipe anche la cittadinanza di quanto succede ogni anno», protesta Andrea Nani, uno dei volontari. I fondi ci sono e sono stati messi a disposizione dall'amministrazione provinciale, ma sono fermi nelle casse comunali in attesa di essere erogati all'associazione che, sino al 30 settembre, garantirà l'importante servizio. «Ogni anno la storia si ripete». (c. s.)

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

***Allagamenti a Pirri, Zedda si difende: poteva andare peggio****Centrodestra all'attacco*

Doveva essere il giorno delle commissioni inutili da abolire, invece la seduta di ieri del Consiglio comunale, la prima dopo le ferie di agosto, è stata quasi monopolizzata dal nubifragio che ha tenuto in scacco Pirri per una sera dieci giorni fa.

Il sindaco Massimo Zedda in apertura dei lavori ha riassunto all'aula la relazione della Protezione civile. Il primo cittadino ha ricordato che «i soldi per gli interventi necessari a mettere in sicurezza il quartiere ci sono», e che «purtroppo per vederli realizzati ci vorrà ancora del tempo». I danni? Potevano essere di più «e sono legati al fatto che la pioggia si è concentrata in poco tempo».

All'intervento hanno ribattuto diversi esponenti dell'opposizione. Polemici i discorsi di Antonello Floris, Aurelio Lai e Maurizio Porcelli: «Bisogna essere onesti», ha detto il consigliere del Pdl, «in strada non c'era nessun rappresentante dell'amministrazione, i cittadini si sono sentiti abbandonati. Bisognava appendere alle porte d'ingresso gli avvisi dell'allerta meteo». Porcelli ha poi ricordato «il taglio del 30 per cento ai fondi della Protezione civile».

Il Comune ha già previsto il completamento del collettore ?C70? che raccoglierà la pioggia in arrivo da Barracca Manna: un'opera mai terminata per verranno inserite in bilancio, con un assestamento, le risorse per circa 3 milioni e mezzo di euro. Presto saranno valutate le offerte delle ditte per questo appalto.

Nel giro di un mese, questa la previsione dell'assessore ai Servizi tecnologici Pierluigi Leo, potranno essere assegnati i lavori per la seconda vasca, quella che sarà interrata tra via Stamira e via Bacone. Questa, insieme all'altra già in funzione, raccoglierà circa 10 mila metri cubi d'acqua. Terzo intervento: il dragaggio del fondo del Terramaini, intasato in tre punti. Ieri il Consiglio ha anche iniziato a affrontare la discussione sulle due commissioni (quella per le graduatorie delle case Erp e quella sulla mobilità degli alloggi) ritenute inutili dagli uffici comunali. L'aula, dopo un acceso dibattito, ha deciso di rinviare il voto (su richiesta di Anselmo Piras, Pdl) in attesa del parere del segretario generale. (m.r.)

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

***Stato di calamità per gli incendi del 7 e 8 agosto****La richiesta*

**SINNAI** È stato un incendio devastante. Il 7 e l'8 agosto scorso il fuoco si sviluppò a Cuili Lepori, devastando anche le aree a ridosso degli insediamenti residenziali di San Paolo, San Basilio e Villaggio delle Mimose. Un altro incendio aggredì una vasta area sul Monte Serpeddì. Con la macchia mediterranea il fuoco aggredì anche alcune abitazioni uccidendo anche diversi capi di bestiame. A distanza di alcune settimane, la Giunta comunale di Sinnai ha dichiarato lo stato di calamità anche per «le perdite al tessuto economico e sociale del territorio, nonché per la situazioni di pericolo che si era creata e che lo è ancora oggi per la pubblica e privata incolumità».

Il Comune di Sinnai ha anche deciso di conferire agli uffici competenti «la predisposizione degli atti istruttori necessari per quantificare i danni occorsi e mirati soprattutto a richiedere all'assessorato regionale all'Ambiente il riconoscimento di calamità naturale di eccezionale gravità». In questo contesto, si chiede «un contributo sulle spese per gli interventi urgenti necessari per fronteggiare l'emergenza col ripristino delle aree fortemente danneggiate». Quello del 7 e 8 agosto scorso sulle colline di Sinnai è stato uno degli incendi più devastanti degli ultimi anni. Neppure il massiccio interventi di aerei ed elicotteri riuscì a fermare il fronte del fuoco prima che causasse ingenti danni. (*r. s.*)

**RIPRODUZIONE VIETATA**

***nuoro***

nuoro

**In via Lamarmora pomeriggio di festa per la Dinamo**

Tanti autografi in un clima di simpatia. La Dinamo ieri pomeriggio ha fatto tappa in città prima di raggiungere Dorgali per una amichevole con Roma. In via Lamarmora, ospite di Fabio Rosas, giocatori e team (nella foto di M. L.) hanno attirato gli appassionati della pallacanestro e promosso anche l'associazione Protezione civile nuorese.

*In ginocchio 140 aziende*

*In cenere l'80 per cento del territorio. Oppò: tante le donazioni*

«>»

Incendi di agosto, raffica di denunce per danni

**GHILARZA** Mentre i ghilarzesi continuano a piangere per la morte di Ubaldo Miscali che, dopo aver lottato per 24 giorni, non ce l'ha fatta a vincere la sua battaglia contro il fuoco, è ancora in corso la stima dei danni causati dal devastante incendio del 7 ed 8 agosto.

**I NUMERI** Fanno paura: oltre 4.000 ettari di terra bruciati, circa l'80 per cento del territorio. Il numero di capi di bestiame morti raggiunge quota 480 tra pecore e capre. E non si riescono ancora a contare gli alberi e le piante distrutte. Una prima stima parla di 4.500 sughere e quasi 4.000 olivi ma secondo Fabio Oppò, consigliere di maggioranza con delega all'Agricoltura, i numeri sono più alti: «Le sughere potrebbero essere persino il doppio», dice mentre sfoglia gli stampati di «segnalazione danni» arrivati in Comune. Sono 140 ma tanti non hanno ancora compilato il modulo. E al lungo elenco si vanno ad aggiungere i danni riportati a strutture ed attrezzature: moltissimi impianti di irrigazione, 7 stalle distrutte, un'abitazione danneggiata e altre attrezzature. «Ho parlato con l'assessore regionale all'Agricoltura Oscar Cherchi chiedendogli di venire a Ghilarza», prosegue Oppò, proprietario di un'azienda colpita dal devastante incendio.

**LE AZIENDE** «L'assessore mi ha dato la sua autorizzazione a dare mangime e il fieno accatastato nei centri Agris. Se la Regione ci può dare il fieno perché dobbiamo toglierlo a chi ne ha a sua volta bisogno ma si sta facendo in quattro per aiutarci?». A Ghilarza il primo carico è arrivato il 21 agosto da Samugheo. E poi la solidarietà è proseguita da Sassari, Santulussurgiu, Villamassargia, Solarussa, Cheremule, Thiesi, Gonnosnò. «Sono arrivate circa 1000 balle e 260 balloni. Un ringraziamento va a quanti ci hanno aiutato, alla Protezione civile e ai barracelli di Sassari, al Corpo forestale e ai vigili del fuoco».

**GLI AIUTI** Ma proprio la gestione degli aiuti ha fatto discutere. «Il primo carico è stato sistemato al galoppatoio e quella sera il sindaco mi ha chiamato per dirmi che i barracelli avevano notato dei movimenti sospetti - spiega Oppò - A quel punto mi ha detto di non attendere la costituzione della commissione e di consegnare subito il fieno piuttosto che farlo rubare. Così, con alcuni volontari, la mattina seguente l'ho portato in quattro aziende che ho ritenuto avessero bisogno. Poi abbiamo costituito la commissione: ne faccio parte io, un allevatore, un agricoltore e due barracelli. Ci riuniamo la sera prima che arrivi il foraggio per decidere a chi assegnarlo. Nel momento di emergenza l'abbiamo dato a tutti; il prossimo verrà distribuito solo agli allevatori iscritti. Scarichiamo io e Andrea Mele, uno degli allevatori più danneggiati, e poi ci sono volontari che vengono ad aiutarci».

**Alessia Orbana**

RIPRODUZIONE RISERVATA